

NO DEI VENDITORI E DEI CONSORZI CONFINDUSTRIA

Fondi Csea per prestito Alitalia: “La bolletta non è un bancomat”

Interventi a sostegno della segnalazione Arera

Presa di posizione congiunta di Elettricità Futura, Energia Libera, Utilitalia e Aiget a supporto dell'intervento del regolatore contro l'utilizzo dei fondi Csea per Alitalia. D'accordo con l'intervento di Arera anche i consorzi di Confindustria.

a pag. 5

Fondi Csea per Alitalia, no dei venditori: “La bolletta non è un bancomat”

Presa di posizione congiunta di Elettricità Futura, Energia Libera, Utilitalia e Aiget a sostegno della segnalazione di Arera a Governo e Parlamento sul DL Crescita

La segnalazione di Arera a Governo e Parlamento contro l'utilizzo dei fondi Csea per coprire il prestito Alitalia mette d'accordo tutti i venditori di energia (QE 29/5). Elettricità Futura, Energia Libera, Utilitalia e Aiget hanno infatti diramato una nota congiunta a supporto dell'intervento del regolatore in cui sottolineano di **concordare con l'Autorità “sulla necessità di evitare ogni utilizzo improprio dei fondi della Cassa** per i servizi energetici e ambientali (Csea), costituiti mediante il versamento degli oneri generali da parte di famiglie e imprese e il cui utilizzo è destinato ad attività di pubblico interesse”.

Le associazioni, sottolinea la nota congiunta, “ritengono infatti prioritario non riversare all'interno della bolletta ulteriori costi che non sono in alcun modo legati al consumo di energia elettrica ma piuttosto procedere alla rimozione delle componenti parafiscali che già attualmente appesantiscono le tariffe energetiche dei consumatori italiani”.

La bolletta, continuano Elettricità Futura, Energia Libera, Utilitalia e Aiget, “è infatti uno **strumento fondamentale per rendere il consumatore più consapevole** e quindi una corrispondenza più equa e lineare tra quanto consumato e quanto pagato consente di comprendere meglio gli effetti dei propri comportamenti in un'ottica di efficienza energetica e sostenibilità economica e ambientale”.

Per le associazioni le disposizioni contenute nel decreto Crescita “limitano invece l'operatività della Csea, creano le premesse per un ulteriore aggravio delle bollette elettriche, sulle quali già incidono l'esazione del Canone Rai oltre che molti altri oneri non riconducibili al servizio elettrico”.

Le difficoltà di fornire un corretto segnale di prezzo e informazioni semplici e chiare per una partecipazione consapevole e attiva dei consumatori al mercato energetico, conclude la nota congiunta, “rischiano di essere ulteriormente aggravate nel momento in cui la liberalizzazione del mercato si sta finalmente completando ed i consumatori devono poter scegliere le migliori offerte sul mercato libero senza distorsioni derivanti da oneri estranei al settore elettrico”.

La norma contestata del DL Crescita prevede che 650 mln € dei 900 mln € di prestito per Alitalia siano a valere sulle disponibilità della Cassa, senza indicare una data per il rimborso. Un punto su cui si concentra il regolatore. **La segnalazione resa nota ieri da Arera**, oltre a chiedere di “evitare l'utilizzo degli oneri per finalità non energetiche” evidenziando il “rischio di ripercussioni su famiglie e imprese”, chiede infatti che la norma del DL Crescita venga modificata “nel corso dell'iter di conversione in legge, per assumere il carattere di straordinarietà (una tantum), con riferimento esclusivo all'anno 2019, introducendo un termine di restituzione delle somme disponibili presso i conti di Csea”.



Peso: 1-8%,5-42%